

# Montepiesi

Sped. in abb. postale 50%

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 1141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C p. 13766530

n. 2

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXVIII - FEBBRAIO 1997

## A PRIMAVERA E' SEMPRE PASQUA

*Ancora qualche settimana e cambierà tutto. Il bianco della neve sarà verde, fiori e.... andremo verso l'estate dei raccolti.*

*Ancora un poco e sarà Pasqua; sarà trionfo della vita sul gelo della morte e di un sepolcro sigillato, svuotato.*

*La nostra primavera, la nostra "pasqua" ci sarà?*

*Ci saremo liberati dalla morsa del peccato e saremo in risalita?*

*A Dio, che ha resuscitato Gesù dalla morte, tutto è possibile; ma Dio dipenderà da noi. Ci sarà la nostra "pasqua", il nostro passaggio, la nostra primavera?*



### PAROLE DA CAPIRE

*Nel vangelo Gesù indica quelli che lo seguiranno con l'immagine del "gregge". Parla di "pastore" riferendosi a sé stesso, capace di guidare ed offrire sé stesso per il suo gregge, che è la comunità dei credenti.*

*Parlerà di pastore quando darà a Pietro l'incarico di prendersi carico del Suo gregge. Gli dirà: "pasci le mie pecore, pasci i miei agnelli".*

*Oggi il pastore del gregge, che è la nostra comunità cristiana, è il Vescovo.*

*Il vescovo, come responsabile di tutti noi davanti a Dio, vigila, guida, provvede, richiama ed incoraggia e fa crescere la chiesa di una data zona geografica che è la diocesi. Il vescovo è la presenza di Gesù in mezzo ad una comunità diocesana fatta di tante parrocchie.*

*VISITA PASTORALE è non un passaggio ma un trattenersi a lungo del vescovo in una parrocchia per incontrare un più largo numero possibile di persone e provvedere con i responsabili della pastorale al bene di quella parrocchia.*

*SINODO (dal greco vedere o camminare insieme) è invece un incontrarsi prolungato del vescovo con i sacerdoti, i religiosi e i laici impegnati per verificare la situazione pastorale di una diocesi e promuovere la sua crescita umana e cristiana.*

### CHE COSA E' LA VISITA PASTORALE

"La Visita pastorale è una delle forme, ma tutta particolare, con le quali il vescovo, tra un sinodo e l'altro, mantiene i contatti personali col clero e con gli altri membri del popolo di Dio per conoscerli e dirigerli, esortarli alla fede e alla vita cristiana, nonché per vedere con i propri occhi nella loro concreta efficienza, e quindi valutarli, le strutture e gli strumenti destinati al servizio pastorale...

Poiché la visita pastorale tocca tutta la diocesi con le varie categorie di persone, di luoghi sacri, strutture ed istituzioni essa offre al vescovo una felice occasione di lodare, stimolare, consolare gli operai evangelici, di rendersi con-

to personalmente delle difficoltà dell'evangelizzazione e dell'apostolato, di riesaminare e rivalutare il programma della pastorale organica, di raggiungere il cuore dei fratelli, di ravvivare le energie forse illanguidite, di chiamare, insomma, tutti i fedeli al rinnovamento della propria coscienza e ad una più intensa attività apostolica.

Quindi il primo posto nella visita l'hanno le persone, sia individualmente, sia in associazioni, specialmente quelle che prendono parte all'apostolato.

Per i sacri ministri la visita è un servizio di aiuto da parte del vescovo piuttosto che uno strumento di inchiesta" (Congregazione dei vescovi)

# ASCOLTA: E' LA PAROLA

Nelle ultime tre domeniche di quaresima, la Chiesa ci invita a riscoprire sempre più e sempre meglio il nostro battesimo.

La notte di Pasqua saremo invitati a rinnovare le nostre promesse battesimali. Prepariamoci a capire quello che diremo e poi a vivere quanto dichiareremo; in una parola, ad essere più seri e coerenti.

**2 Marzo** - *terza domenica di quaresima* - Una convinzione: nel battesimo siamo diventati cristiani, cioè di Cristo, anzi "cristo" cioè consacrato a Dio e ai fratelli. Una precisazione: battesimo significa "immersione in acqua".

- 1° *Senza l'acqua si fa il deserto; senza Dio la vita si fa deserto.* - "Il Signore è in mezzo a noi sì o no?" (dal libro dell'Esodo, 17.7)
- 2° *Tutto è misericordia* - "Dio dimostra il suo amore per noi perchè mentre eravamo peccatori Cristo è morto per noi" (dalla lettera ai Romani, 5.8)
- 3° *Gesù è l'acqua per la nostra sete di Dio, garanzia per la nostra vita di figli di Dio come l'acqua lo è per la vita in genere* - "gli disse la donna: Signore dammi di quest'acqua perchè non abbia più sete" (dal vangelo di Giovanni, 4.15)

**9 Marzo** - *quarta domenica di quaresima* - Se l'acqua è necessaria per entrare nella vita e restarvi, la luce è altrettanto necessaria per camminare nella vita sicuri e non deviare e precipitare.

- 1° *Una prima luce: saper guardare, giudicare e scegliere dalla parte di Dio.* - "L'uomo guarda all'apparenza, il Signore guarda il cuore" (dal primo libro del profeta Samuele, 16,9)
- 2° *Verità da accettare e conseguenze logiche..* - "un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore" "svegliati, destati dai morti e Cristo ti illuminerà" (dalla lettera agli Efesini, 5,8 e 14)
- 3° *Incontrare Cristo è aprire gli occhi davvero se lo accettiamo come nostra guida "nei sentieri del tempo"* - "una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo" "Io sono la luce del mondo" si autodefinirà Gesù.(dal Vangelo di Giovanni, 9.25)

**16 Marzo** - *quinta domenica di quaresima* - Cristo: resurrezione per la nostra vita. Sarebbe davvero vita questa nostra vita se dovesse sparire nella morte?

- 1° *L'uomo penseroso ha sempre avvertito il bisogno di non finire; Dio ha seminato questa esigenza quando l'ha creato per l'immortalità* - "Vi resusciterò dalle vostre tombe; farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete"(dal libro del profeta Ezechiele, 37.1 e 14)
- 2° *Dopo la resurrezione di Gesù questa speranza è storia anche per noi* - "... colui che ha resuscitato Cristo dai morti, darà la vita anche ai vostri corpi mortali" (dalla lettera ai Romani, 8.II)
- 3° *Nel battesimo siamo stati innestati in Gesù, fatti cristiani, fatti cristo. Ora siamo sicuri.* - "chiunque crede in me, vivrà... non morrà in eterno" (dal vangelo di Giovanni, II.25)

**23 Marzo** - *domenica delle palme* - inizia l'ultima settimana di Gesù.

- 1° *Comincia con il trionfo delle Palme; poi ci saranno i giorni della passione.* - "io non ho opposto resistenza, ma mi sono tirato indietro" (profeta Isaia, 50,5)
- 2° *Gesù è arrivato all'appuntamento che aveva dato e ha dato ai suoi discepoli* - "assumerò la condizione di servo... apparso in forma umana... fino alla morte e alla morte di croce" (lettera ai Filippesi, 2, 7-8)
- 3° *La scelta intorno a Gesù si deve ripetere nel cuore di ogni uomo* - "Chi volete che vi liberi: Barabba o Gesù il Cristo?" (dal Vangelo)

**30 Marzo** - *domenica di Pasqua* - Il Signore Gesù è risorto: questa è la nostra fede, qui è la nostra speranza

- 1° *Pietro lo griderà 50 giorni dopo, a Pentecoste, nelle piazze di Gerusalemme; lo ricorderà più tardi a Cornelio, ufficiale romano, un italiano* - "noi abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la resurrezione..." (dal libro degli Atti degli Apostoli 10, 14)
- 2° *Nella sua resurrezione Gesù ha coinvolto tutti gli uomini: ora si respira.* - "Togliete via il lievito vecchio; siate pasta nuova" (prima lettera ai Corinzi 5, 7)
- 3° *La mattina di Pasqua:* - "Voi cercate Gesù il crocefisso. Non è qui. E' risorto" - e le donne ripeterono quell'annuncio agli apostoli: CRISTO E' RISORTO! - Anno dopo anno, secolo dopo secolo, è giunta fino a noi, fino a questa Pasqua 1997. Si spegnerà soltanto quando avverranno cieli nuovi e terra nuova.

# CHI E' GESU' CRISTO

*Nella festa del Battesimo del Signore, che si celebra la domenica dopo l'Epifania, la Chiesa rende grazie a Dio perché ha consacrato Gesù come sacerdote, profeta e re "perché gli uomini riconoscessero in lui il Messia, inviato a portare ai poveri il lieto annunzio" (prefazione della Messa).*

*Cristo è Sacerdote. Egli ha portato a compimento gli eventi e i riti dell'antica alleanza. Questi, che erano basati sull'offerta della vittima in sostituzione della vita dell'offerente, sono superati dal dono totale di Gesù stesso. Questo atto è così perfetto che basta da solo a salvare tutti gli uomini. L'offerta di Cristo sulla croce non esclude l'offerta dei credenti, anzi la esige e la rende possibile. Uniti a lui potremo anche noi affrire la nostra vita al Padre nell'obbedienza quotidiana alla sua volontà.*

*Cristo e Profeta. Il profeta è colui che parla a nome di un altro, in questo caso di Dio. Gesù ha applicato a sé stesso le parole di Isaia:*

*"lo Spirito del Signore è sopra di me .... mi ha mandato per annunciarci ai poveri un lieto messaggio". (Luca 4,18). Annunciando il Vangelo Gesù si è fatto guida degli uomini che erano sbandati come gregge senza pastore.*

*Cristo è RE. Lo è perché con la sua croce ha realmente salvato tutti gli uomini, ma non è re che esercita il potere a proprio vantaggio; egli si mette a servizio del bene comune. Per Cristo e per i cristiani regnare è servire.*

*Questa triplice dignità di Cristo riguarda da vicino anche noi che con il Battesimo e la Cresima abbiamo ricevuto il "carattere", un sigillo spirituale permanente. Si tratta di una consacrazione che conforma a Cristo e abilita a condividere con tutta la comunità la sua missione di sacerdote, profeta e re; una consacrazione irrevocabile, segno dell'amore fedele di Dio per noi e per la Chiesa, al cui servizio siamo posti.*

## SAN LORENZO - QUARESIMA 1997

### Benedizioni

Non le sto a programmare sapendo in partenza che non potrei portarle avanti e concluderle in dignità e senza rischio.

Continuare a delegarle non ha proprio senso alcuno.

Dio la sua benedizione la dà a quelli che la desiderano e con un segno di croce ed una preghiera dal cuore la chiedono. Il sacerdote deve sentirsi ed essere davanti a Dio come preghiera vivente quotidiana per il suo popolo.

Mosè restò in preghiera tutto il giorno sul colle mentre il suo popolo in basso lottava per la sua sopravvivenza

(Esodo 17-8).

Il segno della presenza del sacerdote che passa a portarla nelle case sarà sempre più difficile darlo e riceverlo. Per me è già così. Non dipende dalla mia volontà, me ne dispiace veramente perché so che dispiace anche a tanti di voi.

Affiderò il segno della benedizione del Signore e della mia presenza nelle vostre case, in questa quaresima 1997, agli Scouts.

Passeranno per le vostre case con questo calendario ed orario.

<i>giovedì</i>	<i>6</i>	<i>marzo</i>	<i>dalle ore 15</i>	<i>da via campo dei Fiori, S. Lucia, via dei Cappuccini, a sinistra fino a via del Condotto e loro traverse.</i>
"	<i>13</i>	"	"	<i>via Cappuccini a destra e via Europa a sinistra fino a S. Alberto ed oltre</i>
"	<i>20</i>	"	"	<i>via Europa a destra, da via Arno a tutti Miralaghi</i>
<i>martedì</i>	<i>25</i>	"	"	<i>Centro Storico</i>

## PER UNA QUARESIMA FORTE

**Ogni settimana: dal 17 febbraio al 22 marzo**

*martedì, ore 21, Chiesa del Suffragio celebrazione della parola*

*giovedì, dalle ore 16 alle ore 18: adorazione eucaristica nella Chiesa del Suffragio*

*venerdì, ore 18, in San Lorenzo Via Crucis e digiuno dall'eucarestia*

**Da venerdì 28 Febbraio** padre Francesco, alle ore 21 nel salone g.c. della Misericordia, inizierà una serie di incontri alla riscoperta di "valori umani e sociali" che vanno in crisi.

Volta per volta si concorderanno le date successive. Gli incontri sono aperti a tutti.

## PARROCCHIA DI SAN LORENZO RESOCONTO FINANZIARIO 1996

### Entrate

interessi	2.283.000
celebrazione sacram.	3.107.000
benedizione case	2.602.000
offerte in Chiesa	12.794.000
" manuali	7.898.000
" cassette	1.159.000
" giornate	1.818.000
contributo Curia	10.000.000
canone locativo	120.000
residuo 1995	15.456.000

Tot. 57.237.000

### Uscite

manutenzione	14.295.000
lavori S. Alberto	13.412.000
assicurazione	2.326.000
spese ordinarie	3.583.000
al parroco	3.720.000
pulizie ecc.	2.662.000
luce, acqua, gas	1.566.000
giornate varie	2.000.000
altri servizi	1.370.000

Tot. 44.934.000

## CENTRO STORICO: PROPOSTE E IDEE

Si è recentemente riunita la Commissione Comunale per il Centro Storico composta dai consiglieri Paolucci e Placidi, dal tecnico Laiali e dal vigile Morgantini supplente del comandante Pichini. In un documento, indirizzato alla Giunta Comunale, sono state fatte queste proposte:

**1. la sostituzione della rete obsoleta con una protezione in ferro;** adeguata all'ambiente, sul muretto in fondo alla piazzetta panoramica presso "Il Fortino" e la realizzazione di un sottostante piccolo parcheggio in terra battuta collegato alla sopraccitata piazzetta con una scalinata in pietra;

**2. il miglioramento generale della Piazza S. Martino e di tutta la zona adiacente con questi interventi:** l'aggiunta di un lampione nell'angolo della casa antistante la fontana per una migliore illuminazione, l'eventuale taglio delle due acacie mal ridotte, la colmatatura di varie buche, il posizionamento di fioriere e panchine come quelle sistemate nel Corso Garibaldi, il posizionamento di una serie di paletti in ferro lungo la curva che costeggia la piazza;

**3. l'abbassamento del muro nella parte panoramica di Via del Mandorlo con la posa di alcune panchine.**

Durante le feste natalizie è balzato agli occhi di tutti il differente aspetto - come arredo urbano - del Corso Garibaldi, impreziosito dai 13 pregevoli manufatti di Chechi Soriero e da addobbi natalizi, e la parte centrale e finale di Via Roma fino alla piazza S. Martino, trascurate, disadorne, dove non è stata colpevolmente posta neppure un' opera del Chechi.

E' tempo che anche questa zona riceva idonei interventi migliorativi oltre a quelli suggeriti dalla Commissione; ci riferiamo all'aspetto desolante delle due "Porte", bisognose di pulizia e restauro, che potrebbe essere realizzato con una proficua e ben definita collaborazione tra la Contrada di S. Martino e l'Amministrazione Comunale.

Per rallegrare il discorso e tendere a realizzazioni che facciano fare un vero salto di qualità al paese in vista del 2000, si potrebbe già pensare a diverse iniziative, cominciando dal tirar fuori dagli archivi



La brutta rete in fondo alla panoramica piazzetta del fortino

comunalmente uno studio elaborato oltre 10 anni fa da un gruppo di architetti (e rimasto, purtroppo, fine a se stesso) sui luoghi più caratteristici del Centro Storico e sugli interventi da compiere per valorizzarli, fare delle valutazioni e scegliere le indicazioni più interessanti.

Perché poi tentare di coinvolgere gli abitanti di ogni via con proposte migliorative e correttive, anche su piccoli particolari che stonano nell'ambiente?

Dal coinvolgimento e dal concorso di molti può davvero nascere qualcosa di buono, perché - come recita un saggio proverbio cinese: "Spazza bene davanti a casa tua e tutta la città sarà pulita".

Per rendere più attraente il Centro Storico e invogliare a visitarlo, sarebbe forse da imitare certe iniziative già realizzate altrove: nei vicoli dove ci sono muri scrostati, in accordo con il proprietario, provvedere alla scialbatura di uno - due metri quadrati di parete e realizzarvi pitture con varie tematiche (di ordine paesaggistico, storico, religioso, floreali, ecc...), invitando artisti interessanti.

Per queste ed altre iniziative non sarebbe male che la Commissione fosse allargata a qualche persona competente ed esperta di arte storica locale in modo che

fossero date precise indicazioni e fosse definita una programmazione, fatta anche di piccoli interventi, affinché Sarteano entri con un vestito migliore di quello attuale nel "terzo millennio" ormai alle



La rete della piazzetta del Fortino

## NOMI DELLE STRADE

Diversi lettori ci hanno pregato di fare da portavoce presso le autorità comunali competenti sui nomi delle nuove strade. Per il passaggio Via di Fuori - Piazza San Lorenzo è suggerito il nome di D. Giacomo Bersotti, per le sue ricerche storiche su Sarteano, di cui la maggior parte ancora inedite ma...in attesa di stampa. A Chiusi, dove D. Giacomo è stato solo 20 anni (a Sarteano è vissuto 25 anni) già da diverso tempo gli hanno dedicato una strada.

Al Marchese Dott. Guidone Bargagli Petrucci, al quale Sarteano deve molta riconoscenza, potrebbe essere dedicato il Piazzale che sta nascendo davanti alla Campanella o, comunque, una strada nuova.

Analogo provvedimento è suggerito per ricordare ai posteri lo scultore Ectlio Morgantini, noto in Italia e all'estero per le sue creazioni in ferro battuto.

Infine sembra giusto che il tratto stradale che fu aperto dal Saracino, almeno nel tronco Via di Radicofani - Parco delle Piscine - sia intestato alla Giostra del Saracino.



L'ingresso del nuovo passaggio da via di Fuori a piazza S. Lorenzo di cui si stanno ultimando i lavori

# JAZZ E CULTURA MUSICALE A SARTEANO

Il 24 Gennaio c'è stato alla Giara l'ultimo concerto dell'VIII edizione di 'Venerdì Jazz' organizzata dalla Nuova Accademia degli Arrischiati. E' dunque tempo di bilanci.

Dal lato artistico questa edizione è stata addirittura superiore alle precedenti, e a questo proposito ricordiamo che dal 'Venerdì Jazz' sono passati tutti i più famosi jazzisti italiani, e tutti i musicisti sono rimasti più che soddisfatti dell'organizzazione e dell'accoglienza ricevuta. Quest'anno, oltretutto ci sono state due grosse novità:

1- i concerti sono stati abbinati a un Concorso internazionale per giovani musicisti: al primo posto si è classificato il quintetto "Homage to a dream" e al secondo i polacchi del "Marcin Masecki Piano Trio".

2- anche per aderire alla volontà degli enti patrocinatori, i concerti si sono estesi ai paesi della zona e ciò ha comportato un notevole appesantimento dell'onere organizzativo, purtroppo non sempre ripagato da adeguata presenza di pubblico.

I momenti più entusiasmanti sono stati il concerto di Caputo a Chiusi, il Gospel a Cetona, e i concerti di Salis e di Basso a Sarteano.



La "Tonkyio Band" (24 gennaio) ha chiuso brillantemente l'VIII edizione del venerdì Jazz '97 (foto Maria Grazia Serafini)



Antonello Salis (17 gennaio) splendido protagonista del venerdì Jazz '97 (foto Maria Grazia Serafini)

## CENTRO DI SOLIDARIETA' L'ARCOBALENO

Il centro di solidarietà è nato nel Gennaio del 1991, compie proprio quest'anno il settimo anno di vita. Il tutto è nato da un gruppo di amici, ispirati da idee e principi, quali ad esempio: la solidarietà, quindi lo svolgere iniziative intese ad approfondire e diffondere culturalmente il principio stesso. Il rispetto delle idee e delle opinioni di ciascun essere umano, evidenziandone i valori costruttivi e positivi. Ispirare il senso del lavoro, come complemento morale e sociale. Il senso della comunicazione, per stimolare e realizzare pari opportunità, nei vari luoghi di incontro e di aggregazione. E tutti gli altri obiettivi, determinati a scopi a fin di bene, e comunque ad azioni e pensieri positivi. Questo in sintesi il filo conduttore che ha legato tutti noi; con qualche difficoltà di vario genere, ma con un entusiasmo veramente grande e profondo. Ecco, questi amici non sono fini a se stessi, anzi, ne stiamo cercando tanti altri, per poter intraprendere insieme, questa, ma anche altre di "strade". Perché la vita è ancora più bella e serena, se siamo e stiamo insieme.

Centro solidarietà  
l'Arcobaleno

## RALLEGRAMENTI

Al Dott. Roberto Falomi, che ormai da molti anni svolge con competenza la professione medica a Sarteano: è stato eletto nel Consiglio Provinciale dell'Ordine dei Medici.

# I PRESEPI DI SARTEANO

(Servizio fotografico di Stefanina Casoli)

Si è rinnovata la consolidata tradizione dei 'Presepi di Sarteano', sparsi in tutti gli angoli dell'altipiano. Ai cinque presepi delle Contrade, si sono aggiunti quello degli Scouts (che hanno, con l'Associazione Gio-

stra del Saracino, valorizzato anche la 'lampada della pace' una tradizione austriaca che sta prendendo piede anche in Italia e che diffonde la luce che viene dalla Grotta di Betlemme), del Centro Pastorale Suor Vera, del Centro Giovani, della Misericordia e alcuni presepi privati fra i quali segnaliamo quello di Guglielmo Ciolfi e quello di Stefanina Casoli.

L'invito di Montepiesi a riallacciarsi alla Missione Francescana di Novembre è stato raccolto soprattutto dalla Contrada di San Bartolomeo, che ha anche fatto riferimento al fatto del giorno: l'acquisto del Castello da parte del Comune.

I Presepi sono stati tutti di buon livello (quello di San Martino ha tra l'altro ricordato la Natività tra i bambini Guatemaltechi così cari ai sarteanesi; quello di S. Andrea è stato come sempre ricco di suggestivi movimenti; quello della S.S. Trinità ha rispecchiato la tradizionale semplicità del Presepio Francescano;



quello di S. Lorenzo come sempre era incentrato sulla Natività; quello degli Scouts ha valorizzato un angolo sconosciuto del centro storico...).

Malgrado il freddo, la neve, la pioggia e il vento (che tra l'altro hanno per la prima volta impedito il Corteo dei Re Magi e il previsto Presepio vivente a Santa Vittoria), molti sono stati i visitatori, venuti anche dai paesi della zona.



*Presepio Centro Suor Vera*



*Presepio di S. Andrea*



*Presepio di S. Martino*



*Presepio di S. Lorenzo*



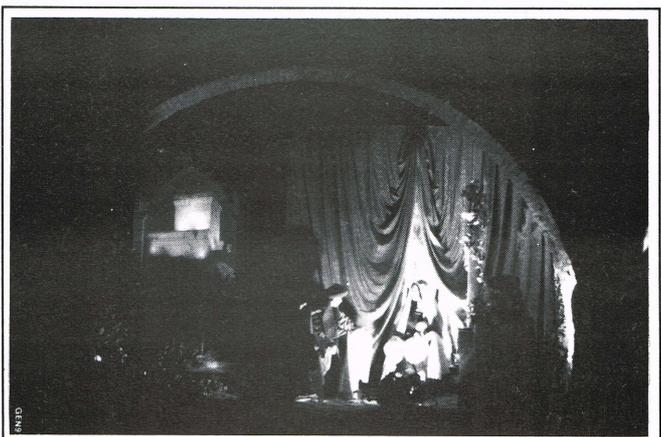
*Presepio di S. Bartolomeo*



Presepio della S.S. Trinità



Presepio Boy Scout



Presepio di S. Lorenzo (foto Franz Marchi)



*Il Giubileo è sempre un tempo di particolare grazia, "un giorno benedetto dal Signore"; come tale, esso ha - lo si è già rilevato - un carattere gioioso.*

*Il Giubileo dell'Anno 2000 vuol essere una grande preghiera di lode e di ringraziamento soprattutto per il dono dell'Incarnazione del Figlio di Dio e della Redenzione da Lui operata. Nell'anno giubilare i cristiani si porranno con rinnovato stupore di fede di fronte all'amore del Padre, che ha dato il suo Figlio, "perchè chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3, 16).*

*Essi eleveranno inoltre con intima partecipazione il loro ringraziamento per il dono della Chiesa, fondata da Cristo come "sacramento, cioè segno e strumento dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano".*

*Il loro ringraziamento si estenderà infine ai frutti di santità maturati nella vita di tanti uomini e donne che in ogni generazione ed in ogni epoca storica hanno saputo accogliere senza riserve il dono della redenzione.*

(TMA 32)

# Avvenire

EDIZIONE SAN PAOLO  
 Mario Marrocchi  
**I GIUBILEI**  
 Origini  
 e prospettive

MATTUTINO  
**UN RIFLESSO**  
 GIANFRANCO RAVASI

Il frutto del passaggio di Dio con le acque fecondatrici (Salmo 133, 1-3). Un'immagine biblica: acqua, croce, questa considerazione: "Se gli uomini sono colpevoli della peccato e del distacco dalla creatura, possono questo e più possono creare che le ha formate. Infatti della grandezza e del mezzo delle creature per omologarsi si conosce l'azione" (Sapientia 1, 2 e 3). La vita della bellezza che si dispone nella creazione e nella trasmissione dell'uomo è uno dei segni preclari per indicare qualche cosa di nuovo, di bello e misterioso. La natura possiede perfezioni per misteriose che è l'immagine di Dio e riflette per misteriose che ne è l'immagine.

Accanto alla testata di "Avvenire" un libro del nostro concittadino Mario Marrocchi, storico

## MAGGIOR RISPETTO PER I MORTI

29 Gennaio : gran mattinata di sole. Un sarteanese se lo gode appoggiato alla cancellata del monumento ai Caduti.

Arriva un'auto e scende una distinta coppia di forestieri. I due guardano qua e là, poi vanno sotto le Logge, osservano le varie lapidi e gli antichi reperti, si soffermano davanti alle lapidi dei Caduti in guerra (dove ci sono ancora, rinsecchiti, polverosi ed indecenti, vasi e fiori messi lì il 2 Novembre scorso, poi si avvicinano al nostro concittadino e chiedono:

'lei è di qui?'

'Sì'

'Ma non si vergognano a tenere il Sacratio in quelle condizioni?'

Al buon sarteanese, un po' mortificato, non resta che...incassare e con apprezzabile senso civico



29 gennaio: il sacrario si presenta così

andare in Comune a raccontare l'avventura.

Dopo un paio di giorni viene fatta finalmente un po' di pulizia (per la cronaca, anche l'anno scorso si provvide solo il 27 Dicembre, dopo analoghe segnalazioni).

Ogni commento è superfluo.

## MUSICA AL CENTRO ARTE E CULTURA

Domenica 19 gennaio si è tenuto a Sarteano il tradizionale appuntamento con il saggio degli allievi di Pianoforte e Tastiera del M° Alberto Gori; bambini e ragazzi hanno affrontato ancora una volta, come veri concertisti il numeroso pubblico formato da genitori, amici, parenti e curiosi.

Per i più piccoli, entrati da poco nel mondo della musica, è stata la prima occasione per mostrare al pubblico le

loro capacità; i più grandicelli, ormai come veterani, hanno ancora una volta dilettato gli spettatori con brani di notevole difficoltà tecnica ed interpretativa.

Si sono segnalati i numerosi pezzi d'insieme per pianoforte a quattro mani, che hanno coinvolto molti allievi, e che soprattutto hanno riscontrato un notevole successo tra il pubblico.

Merito senza dubbio della loro accurata preparazione e dello spirito con cui

hanno affrontato quest'impegno, che lascia ben sperare di poterli vedere in futuro in palcoscenici più importanti.

Ecco i partecipanti al saggio:

Manuela Fabbrizzi, David Pascucci, Chiara Burani, Ilaria Rappuoli, Sara Rappuoli, Alberto Barbetti, Chiara Carli, Elisa Terrosi, Virginia Pierini, Cristiano Mazzuoli, Riccardo Calogero, Simona Burchielli.

Alberto Gori



Foto di Virginia Pierini e di Elisa Terrosi con il loro Maestro Alberto Gori

# LA GIOSTRA IN MOSTRA

Una folta rappresentativa di nostri figuranti, ha dato spettacolo il 2 Febbraio in una rassegna speciale svoltasi, alla presenza di un pubblico numerosissimo a Bastia.

Fra i nostri rappresentanti c'era il Sindaco, l'Assessore alla Giostra del Saracino, il Presidente della Giostra, i Capitani delle Contrade e tutti i suoi massimi dirigenti,

Lo spettacolo del Gruppo sbandieratori e tamburini, al quale ha fatto da cornice l'esibizione dei giullari della Nuova Accademia degli Arrischianti, è stato molto applaudito. Molte le persone che hanno dimostrato interesse per la nostra manifestazione, chiedendo dépliant e informazioni allo stand assegnatoci, dove tra l'altro faceva mostra di sé il nostro Buratto e dove era proiettato il bel filmato storico della Giostra del Saracino di Sarteano.



Immagini della mostra di Bastia



## 1° CONCORSO FOTOGRAFICO A TEMA

### "SAN GASCIANO DEI BAGNI E IL SUO TERRITORIO"

(Il tema è a carattere storico, artistico, ed ambientale di un paese che nel tempo è riscito a valorizzare le sue tradizioni)

Per informazioni Luca Micheli

Dopo i lavori di ristrutturazione del Palazzo Comunale, non è

più possibile consultare l'Archivio Storico. Questa grave lacuna, che impedisce da molti anni agli studiosi ogni ricerca sui circa 1000 documenti sulla vita del nostro paese e del territorio che lo circonda - ricordiamo per esempio che per un certo tempo Cetona e Chianciano sono dipesi dal nostro Comune - e che coprono circa 500 anni di storia iniziando dal 1400, sarà presto colmata. Sono stati infatti adeguatamente approntati i locali che accoglieranno l'Archivio ed ha avuto inizio la catalogazione dei do-

## L'ARCHIVIO STORICO SARÀ PRESTO CONSULTABILE

documenti, nel corso di un progetto denominato appunto 'Progetto Archivi', che rientra in un piano messo a punto dall'Amministrazione Provinciale. Ricordiamo che l'archivio storico più antico riguardante Sarteano - comprendente anche circa 70 pergamene che iniziano dall'1 Aprile 1038 - era conservato dal Dott. Domenico Bandini e alla sua morte fu prelevato dall'Archivio di Stato di Siena, secondo la volontà del defunto. Oggi quei documenti costituiscono il 'Fondo Bandini' all'Archivio di Stato di Siena, e sono facilmente consultabili.

# UN GEMELLAGGIO RICCO DI SIGNIFICATI

Sabato 18 Gennaio la bella sala del Consiglio Comunale si è finalmente riempita di gente, e tanta gente era anche nel locale e nelle scale antistanti. Non è facile vedere la popolazione interessarsi alle 'cose del Comune', che sono poi le cose di tutti, e lo avevamo visto negli ultimi anni soltanto in tre occasioni: quando cominciò a ventilarsi la chiusura dell' Ospedale, quando si prospettò la volontà di ridare nuova vita alla Giostra del Saracino e quando si verificò per la prima volta la possibilità dell'acquisto del Castello.

Come mai c'è stato dunque tutto questo interessamento per un gemellaggio in apparenza non influente sulla vita del paese?

Per due principali ragioni:

- 1 - perché in esso è stata coinvolta la Giostra del Saracino;
- 2 - perché la gente ha compreso il

pericolo che può derivare da un frazionamento dell'Italia.

Il gemellaggio tra un paese del Nord (ed esattamente Bagnolo San Vito dove è nato il primo Parlamento della Padania), un paese del Sud (Maiori, sulla Costa Amalfitana) e un paese del Centro (Sarteano) ha avuto il preciso significato di unità, in risposta al tentativo di

divisione. E la presenza del Ministro per la Funzione Pubblica Bassanini, che ha firmato le pergamene sulle quali questa unità è stata sancita, è stata come la convalida di un atto notarile.

Il nostro Consiglio Comunale, integrato per l'occasione dai rappresentanti ufficiali degli altri due Comuni gemellati, oltreché dal Ministro stesso e con la presenza ufficiale dei massimi dirigenti dell'Associazione Giostra del Saracino, ha votato l'atto all'unanimità, dopo i discorsi ufficiali del Ministro e dei Sindaci e dopo le dichiarazioni di voto dei 4 gruppi che compongono l'Assemblea Consiliare di Sarteano.

Hanno fatto corona all'ufficialità del



Il Ministro per la Funzione Pubblica Bassanini



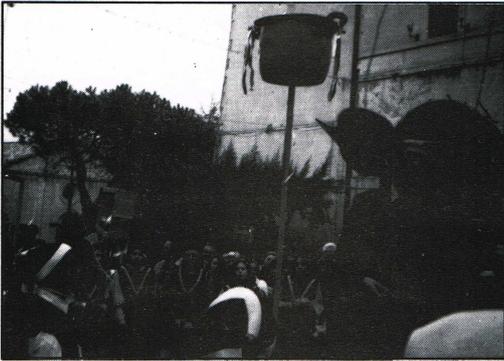
**SARTEANO**

*Sindaci in carica dalla Liberazione ad oggi*

<u>Benvenuti Angelo</u>	27.11.1945 - 16.6.1956
<u>Vistarelli Isidoro</u>	17.6.1956 - 26.11.1960
<u>De Giacomo</u>	27.11.1960 - 10.1.1965
<u>Mozzantini Primo</u>	11.1.1965 - 9.11.1984
<u>Barlucci Stefano</u>	5.7.1984 - 21.6.1994
<u>Rugnalini Rossanna</u>	22.6.1994 -



*Il gruppo Folkloristico di Maiori*



gemellaggio le chiarine, il Gruppo Sbandieratori e Tamburini della Giostra, il Corpo Bandistico della Società Filarmonica e un applaudito nutrito gruppo folkloristico di Maiori.

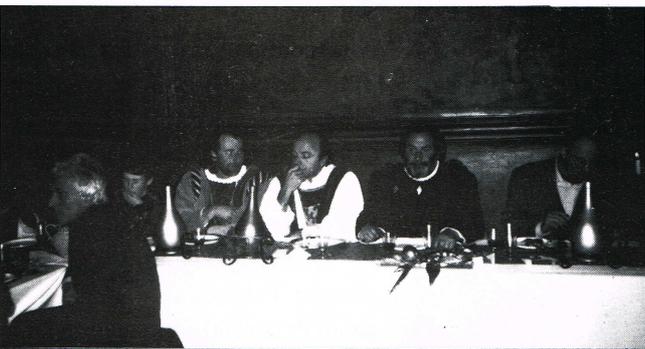
Nel Palazzo Fanelli (g.c. dal proprietario sig. Bruno Morgantini), splendidamente addobbato, il 'gruppo donne' della Giostra e molti volontari messi a disposizione dalle Contrade hanno permesso una cena rinascimentale nella quale certamente Sarteano ha fatto una bella figura, grazie anche ai numeri offerti dagli attori della Nuova Accademia degli Arrischianti, dai Musicisti Umbri e dal gruppo dei 'Mangiafuoco'.



Il Concerto in San Lorenzo eseguito dai 'Musicisti Umbri' e quelli in Piazza della Società Filarmonica di Sarteano e del Gruppo Folkloristico di Maiori e soprattutto la consueta ottima regia di Marzio Faleri, coreografo della Giostra, hanno contribuito al successo di una fine settimana che rimarrà a lungo nel ricordo di chi è stato presente.



*Aspetti della Cena Rinascimentale*



# SARTEANO :

A CURA DI  
FRANCO FABRIZI  
E  
CARLO BOLOCHI

## DALLA PREISTORIA AD OGGI

### Sarteano nel Secolo XIX

(dai documenti dell'Archivio comunale)

Con il 1814, dopo la definitiva caduta di Napoleone, si riscontra anche a Sarteano la restaurazione del governo granducale.

Nel volume-inserito 60-71, in data 3 maggio 1814 si discute per organizzare feste di gioia: .... "*... in conseguenza della felice e fortunata occasione che si è veduto tornare al possesso della nostra Toscana il benefico ed amabile sovrano Ferdinando III° ....*".

L'attività amministrativa si riorganizza come in precedenza: la Comunità torna ad essere amministrata dal Gonfaloniere (simile all'attuale sindaco), 4 priori, 10 consiglieri e un camarlingo (segretario o notaio). Si abolisce la monetazione di tipo francese (in franchi e centesimi) e si torna ad usare la monetazione della Toscana granducale.

Ci si occupa più capillarmente delle ristrutturazioni e attività locali.

Il 5 agosto 1814 viene dato incarico al sig. Goti, presidente della società Enfiteutica, di trasportare la Madonna di S. Chiara nella chiesa di S. Martino (che ancora era nella piazza d'armi). Purtroppo non si danno altri particolari su questa Madonna che doveva essere particolarmente venerata e pregiata.

L'amministrazione si occupa di un'interessante argomento di ristrutturazione (foglio 11 r. del 22 settembre): si parla del "*Fondaccio*" (attuale via del Sole) e si esamina la richiesta di alcuni abitanti che propongono di "*... riaprire l'antica porta ....*" in capo alla suddetta via. Dal che si deduce che anticamente l'odierna via del Sole dava su una porta di uscita direttamente a Est verso la chiesa di S. Vittoria e la vecchia via verso Chiusi. Ciò ci fa pensare a quanto fosse diversa la struttura topografica del paese e di quante trasformazioni abbia subito col trascorrere del tempo.

Anche questo argomento non fu definitivamente concluso: se ne

riparla al f. 15 r e al successivo, quando si decide di sospendere l'argomento. Anche in questo caso mancano quei particolari che sarebbero molto interessanti e chiarificativi per noi moderni ma che a quei tempi erano scontati e sottintesi.

Il fervore ricostruttivo si incontra nei molti lavori di ristrutturazione presso la strada di casa Borselli, casa Savi e casa Fanelli (f. 16 r del 1815).

Ci si occupa di nuove norme di pulizia sulla macerazione dei panni e sulla macellazione degli animali di "*ugna spaccata*" (cioè buoi, pecore e maiali) al f. 20 v. del 1815.

Si danno disposizioni per selciare (cioè lastricare) il "*Chiasso cupo*" e si ordina una perizia per controllare il tetto e il palcoscenico del teatro. (ff. 23 v e 27 r del 5 ottobre 1815).

Purtroppo si parla anche di nuove tasse dette "*tasse di guerra*".

La giostra del Saracino o festa di S. Rocco, dopo la parentesi della festa di S. Napoleone, torna ad essere effettuata (foglio 20 v. della VIII° adunanza del Magistrato del 18 luglio 1815): vengono nominati i nuovi festaioli e Deputati a patto che le spese non vengano a gravare il bilancio della Comunità.

I nuovi deputati per la festa di S. Rocco sono:

Ambrogio Pabbilini, Giuseppe Vaccari, Francesco Mannelli e Giovanni Pellegrini sotto la direzione (e questa è la novità) del Sig. Lorenzo Barlani Dini (che quindi aveva "*ante litteram*" la funzione analoga all'attuale presidente dell'associazione Giostra del Saracino). Infine, segno dei tempi che cambiano, si comincia a parlare di attività "*sportive*" esercitate dai gruppi di cittadini: il così detto gioco del pallone (non certo il calcio odierno) e il gioco della ruzzola. A questi sarà dedicato un breve capitolo nel prossimo numero.



Settore esterno delle mura in corrispondenza di Via del Sole

# QUANDO A SARTEANO I CALZOLAI PESCAVANO IN BOTTEGA

Aderisco volentieri all'invito a collaborare con la redazione di Montepiesi per una storia dei calzolai a Sarteano, ricordando come una volta - ma non tanti anni fa - i ragazzi che finivano le Elementari andavano quasi tutti a imparare un mestiere dai numerosi artigiani di Sarteano, e in particolare dai calzolai. E' abbastanza impegnativo redigere un elenco di quanti hanno svolto il mestiere di calzolaio a Sarteano, dato che in passato questa è stata appunto una delle attività artigianali più diffuse ed ha interessato, almeno fino agli anni sessanta e settanta, una vasta clientela della zona. Anche dai paesi limitrofi infatti molti convergevano quassù per avere un ottimo paio di scarpe fatte a mano, o meglio ancora un ottimo paio di stivali (da cavalleggeri, da parata, da campagna, da caccia ecc.), oppure di gambali alla 'buttera' o 'da fatica', come è stato a lungo in uso.

Ricordo la vasta rubrica di indirizzi e misure con recapiti e scadenze per le consegne, che il babbo ha conservato fino alla morte, giacché è proprio fino al 1979 che, in maniera sempre più modesta nell'attività, ha tenuto attivo il proprio negozio.

Dapprima - subito dopo il congedo dalla guerra 1915/18 - lavorava in Via Sant'Angelo, poi in Via Roma nel locale dove poi fu il forno Venturini, poi in Piazza nel locale dove successivamente andò Fernando Morgantini (accanto c'era il barbiere Gradulfo con l'allievo Nellino che sposò la Baruffaldi che conobbe a Firenze e che aveva una fabbrica di occhiali a Bologna), poi per diversi anni nella bottega dei Casoli (dove ultimamente era un negozio di elettrodomestici), quindi per circa 10 anni nel locale sopra alla Farmacia all'inizio di via Roma dove ora è un Ufficio (accanto c'era il botteghino del Lotto di Nazareno Gentili detto Neno che faceva anche l'autonoleggiatore e vendeva i chiodi). In quel tempo era anche Guardia Venatoria per la locale Sezione Cacciatori presieduta da Federico Bologni. Lavorò poi per tre o quattro anni in via

Marconi nel locale di proprietà Terziari, poi in un locale accanto all'ingresso dell'ex Albergo Italia dove a volte apriva un 'tombino' e pescava i pesci nel sottostante fosso. Dal 1956 fino alla morte e cioè fino al 1979 lavorò in Corso Garibaldi. Aveva lavorato cuoiaime dal 1912 al 1979, quindi ben 67 anni!

Lavorava 'di fino' e faceva scarpe da campagna, gambali da caccia, stivali. Gli Ufficiali che avevano fatto 'il campo' nel bosco di Casasciutta seguitavano a lungo a servirsi da lui, come pure quasi tutti i fattori della zona (come gli Angheben di Monticchiello), e alcuni viaggiatori delle fabbriche senesi di panforti. Alcuni clienti seguitarono a scrivere anche dopo la sua morte per commissionargli lavoro

Era nato il 7 Aprile 1896; iniziò l'apprendistato già durante le Elementari da un ciabattino detto 'Cianchina' verso la Rocca, e successivamente presso i 'Carbonai' cioè presso i Morgantini e prima di essere richiamato militare in Cavalleria nella prima guerra mondiale aveva lavorato presso la ditta Paladini (i proprietari erano detti 'Chichera') di Palazzone, e insieme a lui lavorava Luca Perugini. Facevano anche un paio di scarpe al giorno (oggi alcuni calzaturifici del Nord Italia fanno anche 8000 paia di scarpe al giorno!).

Da ragazzo assistevo spesso alla



Agosto 1940 - Bruno Faleri nella bottega Casoli in Piazza taglia una tomaia con il trincetto; il figlio Dino con uno stivale, la figlia Alma ed il fedele cane da caccia Letizia

minuziosa scelta dei pellami che i vari commercianti delle conchiere di Empoli, Ponte a Egola, Castelfranco (i Salcioli, i Marianelli ecc.) portavano a camions tutti i mesi; tenevano un magazzino nei locali dove ora è una Lavanderia, allora di proprietà di Beniamino Fastelli.

Nel periodo bellico sopperi ai bisogni locali una conceria riattivata dai Romani, sfollati napoletani, in Via del Cimitero; in quei duri tempi il cuoiaime era infatti requisito per necessità militari e difficilmente reperibile. Per i civili si riutilizzarono in quel periodo tutto il ciò che era disponibile: borse, vecchi giacconi ecc. oppure ci si adattava a zoccoli di legno sia per uomo che per donna.

C'era molta solidarietà fra i vari calzolai di Sarteano. I rapporti erano cordiali, e non c'era concorrenza tanto che era frequente che si scambiassero favori e dotazioni.

Provo anch'io a ricordare alcuni calzolai di Sarteano di questo secolo: Giulio Faleri (babbo di Benito e fratello di mio padre), i già ricordati Morgantini, Nazzareno Perugini con i figli Amelio e Mario, Adelmo (Memmo) Valentini, Domenico Aggravi, Luca Perugini, Pierino detto Beburì, Quintilio Pandolfi, il Bonci, Emilio Pacchieri, Alfredo Netti (poi emigrato a Roma), Francesco Zucchetti, Enrico Chiappalone, Archede Rosini poi portalettere, Generoso Crociani, Angelo Severini con i figli Ugo e Bruno, Nello Pannicelli, Roberto Boccacelli con il figlio Luigi, Angiolino Sarteanesi con il figlio Franco, Egidio Biagi con il figlio Enrico, Nello Gigliotti (morto sul fronte greco), Marsilio Rosini, Santino Betti, Libertario Pilardi, Rolando Toma, Rino Severini, l'attuale calzolaio Franco Rossi.

Fra i tantissimi giovani da me conosciuti da bambino, erano 'transitati' a fare l'apprendistato dal babbo Ferruccio Mangiavacchi (poi emigrato a Trieste), Gingino Gentili (poi a Roma), Amos Del Buono (poi a Milano), Athos Segatori, Loris Perugini (poi a Roma)...

**Dino Faleri**

## IL 2000 SARÀ BISESTILE

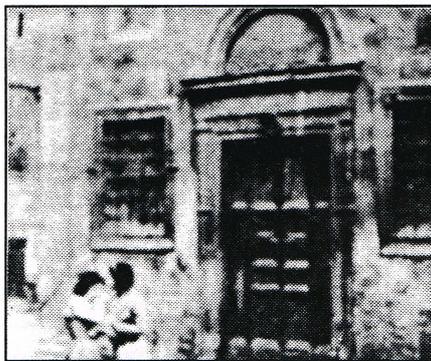
Chi era a Spineta il 28 Dicembre alla presentazione del bel libro di Francesco e Biagia Gligora 'Anni Santi' senti una mia affermazione sbagliata: dissi infatti che il 2000 non sarebbe stato anno bisestile, perché, per gli anni centenari, soltanto uno ogni 4 vedeva aggiungere il 29 Febbraio. Ero stato tratto in errore da qualche recente mia lettura, che ora non ricordo. Successivamente ho voluto approfondire l'argomento e ho potuto appurare che il 2000 sarà bisestile. Le cose dunque sono andate così: quando Giulio Cesare riformò il calendario, stabilì che l'anno (detto da allora 'giuliano') durasse 365,25 giorni. Come fare con quello 0,25? Ogni 4 anni bisognava aggiungere un giorno al mese più corto, cioè a Febbraio. E così fu fino al 1582 quando Papa Gregorio XIII, accettando le proposte dei fratelli Luigi e Antonio Lilio Ghiraldi, affidò a Cristiano Clavio, Ignazio Danti e Giaccone il compito di una nuova riforma del calendario. Con questa riforma, detta appunto 'gregoriana', fu stabilito fra l'altro che per gli anni secolari vale una regola per la quale sono considerati bisestili solamente gli anni millenari divisibili per quattro. Il 1700, il 1800 e il 1900 perciò non sono stati bisestili, come lo sarebbero stati per la riforma di Giulio Cesare, e così sarà per il 2100, 2200 e 2300...

E' superfluo ricordare che la cronologia attuata in quasi tutto il mondo è quella riferita alla nascita di Cristo, quando cioè Dio si è fatto uomo per la salvezza dell'umanità (per gli arabi invece ora siamo al 1417 e per gli ebrei siamo nell'anno 5757). Questo sistema risale al VI sec. per merito del monaco romano Dionigi il Piccolo, il quale però sembra che abbia commesso un errore sull'anno di nascita di Gesù: ma questo è un problema

che è ancora in discussione, e non influisce certamente sulla più grande 'rivoluzione' della Terra, dovuta all'Amore di Dio per l'umanità.

"Mille e non più mille" è un detto di incerta origine, e la storia ci ricorda che fra gli uomini, al termine dell'anno 999 e cioè 1000 anni fa, serpeggiò la paura della fine del mondo. Vecchie cronache riferiscono che in quell'occasione Roma si riempì di pellegrini desiderosi di cancellare i propri peccati con preghiere e atti di bontà. Per la città passavano interminabili processioni di penitenti in preda all'angoscia. Fu smesso ogni fasto, cessarono feste e divertimenti e si eressero addirittura templi penitenziali. Di uno di questi, poi demolito perché pericolante, resta tuttora la facciata in via del Monserrato, nei pressi di Piazza Farnese. L'errore di Dionigi il Piccolo è comunque sufficiente a farci stare tranquilli, perché se, come sembra, Gesù nacque almeno quattro anni prima (il Vangelo ci dice che nacque al tempo di Erode e questo re, duemila anni fa era già morto da quattro anni...) il 'vero' 1999 è già passato!

Carlo Bologni



Il portale dell'antico tempio penitenziale di via del Monserrato, a Roma

## TEATRO

Un bell'articolo di Massimo Biliorsi sulla Nazione ci ha per un momento fatto sognare che veramente il nostro Teatro sarà inaugurato entro l'anno. Purtroppo a tutt'oggi le cose non stanno così. Ancora nubi all'orizzonte.

Non appena ci saranno buone concrete notizie Montepiesi, che da oltre venti anni si batte perché questo gioiello sia restituito alla comunità, sarà felice di darvele.

## COMMEMORATI DUE NOSTRI CONCITTADINI

*Durante i festeggiamenti a Chiusi per i 25 anni di attività dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri "Einaudi", istituto nel quale hanno studiato molti giovani sarteanesi, sono stati commemorati due insegnanti prematuramente scomparsi, entrambi nostri concittadini: Don Vasco Della Lena e Silvana Marino Mangiavacchi.*

*Don Vasco, dopo aver educato una generazione di nostri ragazzi, fu Parroco a Guazzino e quindi a Chiusi Stazione, dove ancora è vivo il rimpianto per questo bravo Sacerdote.*

*Silvana Marino Mangiavacchi aveva preso parte attiva nella vita pubblica del nostro paese, dove era stata eletta come Consigliere Comunale di Maggioranza.*

*Entrambi hanno lasciato un grande vuoto non solo nelle loro famiglie, ma in tutta Sarteano.*

La Rivista di Arte Contemporanea Next nel suo numero di autunno fa una lunga e bella recensione, a firma di Alessandra Scappini, di uno spettacolo estivo a Santa Vittoria, la Chiesa Romana subito fuori dalle mura di Sarteano. Così dice l'articolista:

*"Frammenti di una musica misteriosa, magnetiche risonanze per la fragilità di un corpo che delicatamente ed a tratti, con più veemenza, si attorce, quasi in uno stato di costrizione, in una luminosa superficie*

## SARTEANO SULLA RIVISTA NEXT

*acquae in concomitanza al percorso intrapreso dalle membra inferiori di una figura umana nell'atto di inoltrarsi lungo un sentiero, un rivolo d'acqua come immagini e suoni che palpitano in uno scenario naturale, costituito dal tempo e da una testimonianza di antica memoria: queste le percezioni, solo alcune, che trapela-*

*no dalla performance firmata da Carlo Carfagni, artista romano che da tempo risiede in Toscana, messa in atto a Sarteano (Si) nello scorso Agosto presso l'auditorium della ex-chiesa di S.Vittoria, un suggestivo monumento romanico aperto verso l'alto come una cavea ad abbracciare il cielo, con un soffitto naturale punteggiato di stelle, emergente dalla terra per connaturata connivenza con il territorio, con la semplicità e la devozione di un rito silenzioso ed arcano "*

## ALCUNE FASI DELLA LIBERAZIONE E UN EPISODIO DI GUERRA ALLA CARTIERA VISTI DAGLI INGLESI

### DAL DIARIO DI GUERRA INVIATOCI DA PHILIP GOURD

**"Sarteano 24-28 Giugno 1944.**

Durante la notte il nostro furiere è rimasto ferito a un piede. La 4° Compagnia è stata mandata a una cartiera; il comandante della Compagnia, Jim Alderson-Smith più tardi così racconta: una mattina, verso la fine di Giugno, un ragazzo italiano è venuto presso il quartier generale del mio plotone dicendo che venti o trenta tedeschi erano entrati in una cartiera a circa un miglio di distanza da Sarteano, durante la notte. Una dozzina di soldati, spinti dalla promessa di un orologio ciascuno, vanno volontari in pattuglia, guidati dal comandante della nostra Compagnia Gervaise Faulkner.

La Cartiera era circondata da un alto muro, sopra il quale era teso filo spinato, e la pattuglia cominciò a investigare per trovare un accesso. Un uomo su un albero lanciò una granata dietro alla colonna, ma il soldato Moore lo ridusse al silenzio rapidamente con il suo fucile mitragliatore 'bren'. Disperando di trovare un accesso, la pat-

tuglia lasciò un gruppo per proteggersi le spalle e scalò il muro, scendendo in un piazzale allo scoperto fra gli edifici. Il gruppo fu diviso in due parti: il Sergente Bennett con tre uomini si mossero per esplorare dirigendosi verso un edificio sulla sinistra, gli altri rimasero con il capopattuglia. Nell'edificio c'erano alcuni italiani che, alla domanda degli inglesi: "Tedeschi?", si rifugiarono impauriti in un angolo. Tornati indietro, nel corridoio si trovarono davanti a tre tedeschi. Il capopattuglia sparò con la sua pistola cogliendo il bersaglio e il soldato Simpson sparò a un altro tedesco che si nascondeva dietro alcuni macchinari. Fu quindi richiamato il gruppo del Sergente Bennett e, dopo una breve ricognizione, durante la quale furono sparate alcune raffiche di mitragliatrice, i soldati arretrarono per permettere ai cannoni e ai mortai di sparare, mentre alcuni civili italiani impauriti stavano osservando la scena riparati dietro alle finestre. Nel pomeriggio la Compagnia tornò alla Cartiera: trova-

rono solo un ferito e cinque tedeschi morti.

Le vittime inglesi furono due: il Sergente Clewea e Gervaise Falkner che, per il desiderio di guadagnarsi un orologio, ci avevano rimesso la vita per colpi di spandau (mitragliatrice).

A Cetona l'ufficiale medico Capitano Patton rimase ucciso durante un bombardamento tedesco.

La mattina del 24 Giugno il Capitano David Kerr-Wilson (Ufficiale dell'Intelligence Service) fu il capo della Pattuglia che aveva il compito di accertarsi se Sarteano era ancora occupato dai tedeschi. Con il Capitano Kerr-Wilson erano Philip Gourd e altri due soldati.

Nell'avvicinarsi al paese, un giovanetto, sorridente, disse loro che i tedeschi non erano più dentro le mura. La pattuglia entrò dalla Porta San Martino. Philip Gourd era felice di essere il primo a entrare in Sarteano, e subito dopo la Porta tanta gente uscì per la strada applaudendo e dando festosamente il benvenuto. Nel diario sono scritte proprio queste parole: "era meraviglioso; davano fiori, vino e pasticcini lungo tutta la strada finché in Piazza era come un Carnevale".

Nella Piazza si incontrarono con alcuni dignitari del paese; andarono poi al Castello, dove li accolse il Castellano, che sedeva nel suo studio. In quella stanza una granata anti-carroarmata delle truppe sud africane era entrata da un muro e uscita dall'altro.

*Qualche anno fa, una studentessa di Architettura mi riferì che il Professor Carlo Cresti, insigne docente dell'Università di Firenze, aveva affermato che il Monumento ai Caduti di Sarteano era uno dei migliori del genere in Italia.*

*Avuto l'indirizzo del Prof. Cresti, gli ho chiesto conferma: Così mi ha rispo-*

## IL FANTE IN MOSTRA

sto:

*"...confermo l'opinione che il suddetto monumento abbia qualità di modellato non comuni, sia molto meno retorico di tanti altri e quindi più 'autentico' in termini di significato. Proprio per tali motivi nel 1980 esposi una gigantografia del monumento alla mostra 'La Metafisica: gli anni venti - sezione Monumenti -' nella Galleria Comunale di Arte Moderna di Bologna, e nel 1986 pubblicai una foto del Fante di Sarteano nel mio libro 'Architettura e fascismo'..."*

*Il Professore ha allegato una fotocopia della pagina del libro*

*e una veduta dell'allestimento della Mostra di Bologna.*

*Guardiamo dunque al 'nostro' Monumento di Piazza con il rispetto che merita e lo raccomandiamo agli Amministratori Comunali che provvidero a dargli una 'ripulita' per il 4 Novembre ma che sarebbe bene gli facessero dare una bella lavata con la sistola quando la stagione sarà idonea. Con l'occasione proponiamo di prestare maggior attenzione e maggiore cura al Sacrario sotto le Logge, che ricorda i caduti di tutte le guerre, con una pulitura periodica e l'apposizione di qualche vaso con piante sempreverdi.*



# LE BELLE VEGLIE DI UNA VOLTA

Quando vedo una vecchia cucina con un grande camino, il pensiero va subito alle veglie invernali di una volta dei nostri contadini. La cucina era in genere una stanza molto grande, che i nostri mezzadri chiamavano 'casa' perché quello era l'ambiente più vissuto. Il grande camino, troppo spesso ai nostri giorni sacrificato agli usi moderni anche nei vecchi casolari ristrutturati, vedeva frequentemente al suo interno i più anziani seduti ad ascoltare, gli uomini fumando la pipa o il sigaro e le donne filando la lana o facendo la calza.

La famiglia patriarcale, spesso molto numerosa, aveva nella veglia il momento più atteso della giornata. Anche i contadini vicini vi prendevano spesso parte.

Era un'occasione di incontro molto importante, non di rado indispensabile specialmente per le famiglie più lontane dal centro abitato, in tempi in cui il carro tirato da buoi era l'unico mezzo di trasporto per molte famiglie. La veglia era preparata con cura e poteva durare fino alle ore piccole. Per il mondo contadino era uno strumento efficace per rompere il proprio isolamento storico e sociale, così come analogo strumento era la fiera mensile, specialmente i fieroni di San Martino e di San Lorenzo.

Anziani, donne e bambini si trovavano tutti insieme per parlare, raccontare, giocare a carte o al panforte, bere, assaggiare castagne e dolci preparati in casa, ballare al suono di una fisarmonica. Le esperienze di lavoro venivano scambiate e discusse, ma non restavano l'argomento principale della serata. La nonna interveniva con storie di streghe e di misteri, nelle quali l'atavica superstizione faceva la parte del leone anche se le storie erano mitigate dall'attenzione a non fare impaurire i bambini, che rimanevano relegati in un cantuccio con l'unico diritto-dovere di ascoltare.

Tra gli anziani era quasi sempre la donna che, pur continuando a filare la lana o a fare la calza, intratteneva l'uditorio. L'uomo si infervorava quando parlava delle sue esperienze di lavoro o del periodo di leva militare, o delle sue esperienze di guerra. Nascevano così aneddoti, vicende avventurose, storielle, dove la verità si mescolava alla fantasia.

Anch'io ho avuto le mie esperienze di veglie: ricordo soprattutto quelle presso una famiglia di contadini venuti dal Trentino, che si trovò in un primo momento isolata per il muro posto da differenze ideologiche. Il vecchio capoccia era andato dal Vescovo, per dirgli: "se ritiene che per le anime dei miei figli vivere qui sia pericoloso, noi siamo pronti a ripartire". E su consiglio del Vescovo rimasero e i muri furono abbattuti. In una di quelle veglie, gli interventi che più mi colpirono furono quelli dei due anziani seduti intorno al camino, interventi sorprendenti per la profondità di una fede vissuta e convinta. E ricordo anche quel giorno del Giugno 1944 quando due tedeschi, piombati improvvisamente nella 'casa' dove erano rifugiati molti sfollati, a noi ragazzini accovacciati intorno al grande camino chiesero: "tu, quanti anni avere?" E alla nostra risposta, nella quale tutti avevamo abbassato la pur giovanissima età, fra i numerosi ragaz-

zi presero mio fratello - malgrado un ultimo tentativo di disperato abbraccio della mamma - perché li aiutasse a portare via 'il bottino' depredatoci e proteggesse inconsapevolmente le loro spalle... per poi rimandarcelo sano e salvo dopo un paio di ore di terribile attesa.

La veglia era, come già detto, soprattutto motivo di incontro: il camino, le castagne, le carte, il bicchiere di vino diventavano simboli, testimoni di un mondo che pian piano scompariva, e che ora è sepolto dalla 'civiltà' e è rivissuto solo nella memoria dei più anziani.

Eppure la veglia è stato un fenomeno necessario di una società isolata e in un certo senso chiusa, un istinto di difesa; certamente però ha prodotto cultura e civiltà.

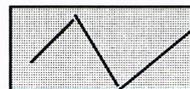
Negli anni cinquanta quel mondo si dissolse; nascevano i tempi delle 'lambrette', delle 'vespe', delle automobili. Già in paese c'erano i primi locali con la televisione e la gente si riuniva là. Ricordiamo quello che avveniva alle ACLI o alla Casa del Popolo.

Nei locali pubblici però la veglia non era più quella di prima. Il fascino antico non esisteva più. Tutto era diverso, come snaturato. Non c'erano più la spontaneità della narrativa orale, i proverbi, i modi di dire, le filastrocche.

Resta certamente il rimpianto per l'ineluttabile perdita di un patrimonio non indifferente di cultura. Resta soprattutto il rimpianto della perdita della solidarietà e dell'amicitia fra le famiglie.

Il rimpianto forse è follia. ma il ricordo però non può che far bene.

*Carlo Bologna*



## STATISTICHE

### MESE DI GENNAIO 1997

<b>Matrimoni:</b>	Magliozzi Massimo e Mangiavacchi Cinzia Cioli Stefano e Pichini Stefania
<b>Nati:</b>	Cechi Stefania di Daniele e Ceccarelli Maria Maddalena; Bussotti Gregorio di Egone e Zaganella Loredana; Mazzuoli Silvia di Loredano e Mazzetti Lucia; Sturlese Claudia di Lorenzo e Poli Alessandra; Meloni Viola di Roberto e Crociani Aurelia:
<b>Morti:</b>	Della Lena Elena (83); Falsetti Bruno (68); Pagliai Amelia (90); Morellini Vittoria (99); Tomassoni Gino (75); Pinzuti Aurelio (83); Maglioni Leopoldo (84); Meacci Mario (71); Fatighenti Angiolo (87); Cesarini Benito (72); Patanè Sebastiano (70); Aggravi Bruno (75); Pannicelli Ida (74).

**MONTEPIESI METEO**

1997

**MESE DI GENNAIO**

mm. di pioggia (totali)      Temp. min.      Temp. max.  
**119**                              **-1°**                              **+15°**  
 (14,18,19,30/1)                      (15,23/1)

	Min.	Max.	Cielo	Piogg.	Neve
1	+1	+10	C		
2	+5	+10	C	49	
3	+7	+11	C	12	
4	+5	+7	P.C	4	
5	+1	+7	P.C	21	
6	+2	+4	C	10	
7	+2	+8	P.C		
8	+2	+10	S		
9	+3	+7	C	17	
10	+4	+6	P.C	3	
11	+4	+7	P.C		
12	+4	+7	P.C		
13	0	+8	S		
14	-1	+12	S		
15	0	+15	S		
16	+2	+14	S		
17	+1	+10	S		
18	-1	+4	C		
19	-1	+8	C	3	
20	+3	+10	C		
21	+6	+11	C		
22	+4	+13	S		
23	+4	+15	S		
24	+4	+12	S		
25	+4	+10	S		
26	+3	+9	P.C		
27	0	+10	S		
28	+2	+11	S		
29	+1	+12	S		
30	-1	+11	S		
31	0	+10	S		

Temperatura minima più bassa: -1° (i giorni 14, 18, 19, 30) seguita da 0° (i giorni 13, 15, 27, 31)

Temperatura minima più alta: 7° (il giorno 3), seguita da 6° (il giorno 21)

Temperatura minima media: 2,2°

Temperatura massima più alta: 15° (i giorni 15 e 23) seguita da 14° (il giorno 16)

Temperatura massima più bassa: 4° (i giorni 6 e 18), seguita da 6° (il giorno 10)

Temperatura massima media: 9,6°

Il cielo è stato sereno 15 giorni, parzialmente coperto 7 giorni, 9 giorni

La pioggia caduta in totale è stata 119 mm (49 mm il giorno 2, 21 mm. il giorno 5, 17 mm il giorno 9, 12 mm il giorno 3, 10 mm il giorno 6, 4 mm il giorno 4, 3 mm i giorni 10 e 19)

Da notare che la temperatura minima media è stata pressoché uguale a quella di Dicembre, anche se in Dicembre c'è stata una punta di -10° mentre in Gennaio la temperatura minima non è mai stata inferiore a -1°.

a cura di **Primo Mazzuoli**

**GIUSEPPE BORRIELLO  
RACCONTA...**

Ci ha scritto da Portici il sig. Giuseppe Borriello, pregandoci di correggere un nostro errore nel trascrivere le pagine della sua autobiografia riguardanti Sarteano: fu ospite della mamma di Ubaldo Pellacci (cioè di Laura Venturini) per tre giorni, e non per nove; al terzo giorno il suo caro amico Ubaldo lo accompagnò alla Fattoria Bargagli. Il signor Borriello poi è rimasto un po' dispiaciuto che le sue memorie non si siano pubblicate nel centro di Montepiesi, in modo da poterle staccare e conservare. Ci scusiamo con lui, ma lo spazio è quello che è, e per motivi tecnici abbiamo dovuto fare delle puntate più brevi, dilazionate in vari numeri. Chi è intenzionato a conservarle, può fotocopiarle e riunirle in un unico fascicolo.

Proseguiamo dunque il racconto di Borriello, ricordando che dall'alta Italia, in quel tormentato 1943, aveva trovato temporaneo rifugio a Sarteano nell'attesa di potersi ricongiungere con i suoi familiari a Napoli:

*"A Roma c'era la fame; una ragazza, di nome Brunetta, nativa di Sarteano fu mandata nel suo paese natale dal padre, che faceva il portiere a Roma, per racimolare qualcosa da mangiare dai parenti, che infatti la rifornirono di viveri. Mentre andava a piedi e Chiusi per prendere il treno per tornare a Roma la vidi, carica di bagagli. Anch'io andavo verso Chiusi, solo, con il calesse, per vendere dei maiali e le detti un passaggio. Le detti l'indirizzo dei miei, dei quali non avevo notizie da tempo, e lei mi dette il suo indirizzo. Sia pure con molto ritardo ricevetti una sua cartolina postale che ancora conservo. Dopo liberata Roma andai a trovarla. Si era fidanzata con un ufficiale della Polizia americana, figlio di un grande proprietario terriero nella Louisiana, dove poi Brunetta andò a vivere. In una lettera del 27 Luglio 1948, che conservo, mi scrisse che il suocero aveva molti schiavi neri. La schiavitù dunque esisteva ancora..."* (continua)

**GELATE FATIDICHE PER GLI ULIVI**

Le temperature polari del periodo natalizio hanno compromesso seriamente le piante, e in particolar modo gli ulivi, del nostro territorio comunale.

Il rapido sbalzo di temperatura, che ha visto scendere la colonnina di mercurio fin sotto i -10°, e le conseguenti gelate di quelle notti, hanno "bruciato" soprattutto le piante più giovani, gli ulivi di due anni, quelli già in grado di produrre olio: la raccolta del prossimo anno è fortemen-

te a rischio.

Prima del 26 le temperature piuttosto alte avevano aiutato a 'gettare' i rami. L'improvviso abbassamento ha avuto risultati tremendi, paragonabili a quelli del '56 e dell'85 restati tristemente nella memoria della nostra gente, provocando una 'bruciata' a tutti i condotti linfatici.

Danni seri anche in altri Comuni vicini, come Chiusi e Cetona.

L.M.

**STATISTICHE METEO**

Nel numero di Gennaio abbiamo messo a confronto la piovosità registrata nel 1996 a Sarteano con quella registrata alla Foce. Facciamo ora un ulteriore confronto con i dati di Montalcino:

**Sarteano - mm 1086**

**La Foce - mm 944,3**

**Montalcino - mm 991**

Per Sarteano ancora non è possibile fare una media decennale, mentre sappiamo che la media della pioggia caduta negli ultimi 10 anni alla Foce è stata di mm 750,81. La media degli ultimi venti anni a Montalcino è stata di mm 815. L'anno meno piovoso a Montalcino, negli ultimi venti anni, è stato il 1985, con mm 593 di pioggia.

La famiglia Zazzeri e Romagnoli ricordano la loro cara

**ASSUNTA  
ROMAGNOLI**

nel primo anniversario della scomparsa



**ANNIVERSARIO**

A due anni dalla scomparsa la moglie e la famiglia in ricordo di

**QUINTILIO FABRIZZI**

18.2.95 - 18.2.97

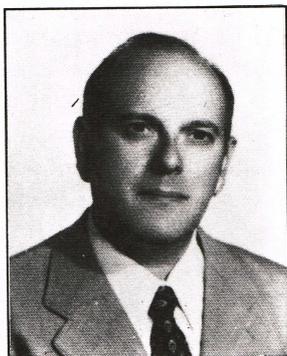


**XI° ANNIVERSARIO**

della scomparsa del

**MAESTRO  
PIETRO  
TRAMONTANO  
GUERRITORE**

13.2.1986 - 13.2.1996



Pietro carissimo, sentiamo sempre la tua presenza nella nostra vita, attuale e necessario il tuo appello alla speranza, soprattutto nei momenti più difficili, confidando continuamente nell'amore infinito di Dio.

Così infatti scrivevi:

*"E tu ti scoraggi? Ma là c'è la Chiesa che aspetta e che invita, l'altare con il Tabernacolo; là c'è tutto! Non manca nulla! E allora...non c'è d'aver paura, mai!"*

Queste parole sono state salutari per noi, dal loro messaggio abbiamo attinto coraggio e consolazione.

La moglie, la figlia, la sorella e i parenti tutti.



La famiglia Picchetta Romagnoli ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa del carissimo

**BRUNO**

31.1.1997



La famiglia Aggravi ringrazia tutti quelli che hanno preso parte al suo dolore per l'improvvisa scomparsa di

**AGGRAVI  
BRUNO**

**RINGRAZIAMENTO**

Alda Morellini ringrazia il Dottor Giorgio Ciacci per l'assistenza continua e premurosa prestata alla sua cara zia

**VITTORIA**

in tutti questi anni e specialmente nell'ultimo doloroso periodo. Grazie anche alle infermiere Ilaria Albianelli e Loretta Canapini e a tutto il personale della Casa di Riposo della Misericordia.

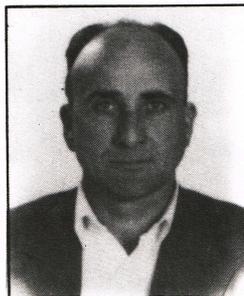


**ANNIVERSARIO**

A venti anni dalla scomparsa del caro

**AGOSTINO TOSI**

la moglie Livia e le figlie Silvia e Virginia lo ricordano a tutti quelli



che lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene

28.2.77 - 28.2.97

**HANNO COLLABORATO**

Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Betti Gisleno, Fiorini Gioi, Rappuoli Italo, fam. Parricchi Silvio, la mamma e la figlia in m. di Fulvia Meloni, Meloni Severini Carla in m. di Severini Bruno, Pippi Gisberto e Primetta, Chierchini Silvana, Vestri Lorenzo e Stefania, Fastelli Ugo, Rappuoli Enzo in m. di Maria e di Concetto, Contucci Angelini Maria Vittoria, Fastelli Pietro, Casini Enrico e Noemi in m. di Severino e Ermellina Severini, Mazzetti Alessandro, Bertini Anna in m. dei genitori e del fratello, Ilva e Remo in m. di Natalina e Dante, Maccari Ferruccio, Martini Franca e Angelo in m. di tutti i loro cari defunti, Buoni Angela, Vannuzzi Adileno, Palmeri Massimo, Tistarelli Mario, Nocchi Lucia in Franchini in m. del babbo Corrado, Battistelli Alessandra in m. del marito Venturini Athos della sorella Elvira e del fratello Zelindo, fam. Tramontano Guerritore, famiglie Aggravi in m. di Bruno, Ciacci Dina, C.D., Moretoni Evelina, Cozzi Lepri Antonio, Battistelli Alessandro, Marroni Fiorenzo, Maccari Fabio, Zaganella Gabriele e Gravero, Santoni Ermini Rita, Morellini Alda, Cioncoloni Cinzia di Turbigo, Ceccarelli Piero, Marchi Rino, Buoni Annunziata, Maccari Mario, Perinti Anita, Carassiti Tito, fam. Fabrizi Vittorio, Santoni Albo, Morgantini Aldo, Chierchini Maria, Tistarelli Franco e Iolanda, Menchicchi Rita, Patrizi Norina, Pansolli Loretta, Pallottai Vittorio, Meloni Gino, Giani Mori Clara, Baric Tommaso, Rossi Franca e Morgantini Marcello, Governi Elena e Divo, Rappuoli Elide, la moglie in m. di Poli Primo, Burani Rolando, Del Sette Franco e Sabina in m. della zia Olga Faioli e di tutti i loro defunti, Cioncoloni Silvana, Mangiavacchi Novilio, Del Vincio Franco, Morgantini Linda, Santoni Giuliano, Cioli Dina di Rapallo, Cioli Fulvia, Perugini Elio, Manzati Anna, Berbeglia Ilde e Olga nell'XI anniversario della morte del loro caro Dilvo', Bertini Antonella e Giuliana, Fastelli Renato, Meloni Anna, Tiezzi Maria, Belloni Fernando, Cioli Marino, fam. Fabrizio in m. di Quintilio, fam. Mazzanuto, Pansolli Zaccara Elena, Cioncoloni Rossi Leda, Rossetti Gelsomina, Rossi Amedea, Gligora Francesco, Carnevali Adriano Elia.

# CALCIO OLIMPIC

a cura di Giannetto del Grasso

**La Nuova Olympic Sarteano, che nel campionato di seconda categoria sta faticando non poco per raggiungere il centro classifica, ha per la seconda volta portato a Sarteano alcune squadre prestigiose, italiane e straniere, per la fase finale della 'Coppa Carnevale di Viareggio', vetrina delle giovani speranze calcistiche. Particolarmente seguita la Roma, che metteva in mostra due figli dell'ancora popolare Conti, indimenticato attaccante della Nazionale. Inoltre è di particolare buon auspicio che ben tre giocatori sarteanesi sono stati selezionati per rappresentare il Comitato Provinciale di Siena per il 2° Trofeo Paterni. Si tratta del portiere Guido Gentili, del difensore Daniele Trabalzini e dell'attaccante Michele Zamperini.**

## SECONDA CATEGORIA GIRONE I

Classifica dopo la 18° giornata

Squadre	Pu n	PARTITE									Me dia	Reti in	Diff. S	
		In casa			Fuori			Totale						
		G	V	N	G	V	N	G	V	N				
TRESSA	34	9	7	1	1	9	3	3	18	10	4	-2	24	+13
TORRITA	32	9	5	4	0	9	4	1	4	18	9	-4	33	+11
BERARDENGA	29	9	5	3	1	9	3	2	4	18	5	-7	24	+8
ASTA TAVERNE	29	9	5	2	2	9	3	3	3	18	5	-7	18	+1
MONTICIANO	28	9	5	2	2	9	2	5	2	18	7	-8	21	+10
BUONCONVENTO	28	9	3	6	0	9	3	4	2	18	6	-8	20	+9
RAPOLANO TERME	27	9	6	2	1	9	2	1	6	18	3	-9	29	+3
VOLUNTAS	26	8	6	1	1	9	1	4	4	17	7	-5	7	+5
SAN ROCCO	25	9	5	3	1	8	1	4	3	17	6	-10	22	+10
LA CHIANNINA	21	9	4	4	1	9	1	2	6	18	5	-7	15	-9
SIENA NORD	20	9	4	2	3	9	1	3	5	18	5	-8	16	-6
SOVICILLE	20	9	4	0	5	9	2	2	5	18	6	-16	21	-7
SARTEANO	18	9	3	4	2	9	1	2	6	18	4	-18	23	-14
QUERCEGROSSA	17	9	1	6	2	9	2	2	5	18	3	-19	21	-10
PIANELLA	15	9	1	4	4	9	1	5	3	18	2	-21	15	-6
VIGOR CHIANCIANO	14	9	3	2	4	9	0	3	6	18	3	-22	12	-18

### 1° GIORNATA GIRONE DI RITORNO:

A.S.N. OLIMPIC SARTEANO - A.S. QUERCEGROSSA 1-2

L'Olympic Sarteano perde una partita in modo incredibile: contro la squadra ultima in classifica e passando in vantaggio dopo solo 8 minuti, riesce a farsi mettere sotto dagli ospiti che riescono prima a pareggiare e poi a portarsi in vantaggio; i nostri giocatori invece di reagire perdono fiducia e grinta, creano alcune occasioni ma manca quel pizzico di concentrazione per almeno pareggiare. Dopo questo risultato la classifica si fa pericolosa.

### 2° GIORNATA GIRONE DI RITORNO:

A.C. MONTICIANO - A.S.N. OLIMPIC SARTEANO 0-0

Dopo aver toccato il fondo nella partita precedente, il Sarteano reagisce bene e coglie un prezioso pareggio che fa bene al morale e alla classifica; disputando una partita accorta i nostri ragazzi ben disposti finalmente dal nostro allenatore non solo riescono a non subire reti ma sfiorano il successo intero.

### 3° GIORNATA GIRONE DI RITORNO:

A.S.N. OLIMPIC SARTEANO - A.S. TRESSA 1-0

Finalmente dopo molte partite l'Olympic disputa una gara buona sia da un punto di vista tecnico che di grinta e volontà e di fronte alla prima in classifica senza timori reverenziali coglie una vittoria meritata che dà slancio e morale per il proseguo del Campionato.

Il Sarteano le ha provate un pò tutte per vincere e ripetutamente ha impegnato il portiere avversario anche se un arbitraggio un pò disattento non ha convalidato una rete regolare nel primo tempo, ma i nostri ragazzi non hanno mollato e quasi allo scadere (88°) Valentini segna una rete da tre punti. Ottima la prova della squadra finalmente ben disposta, bravi tutti in quanto ad impegno e volontà.



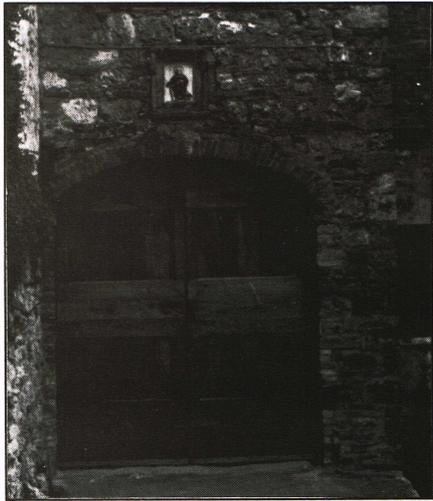
Una burla al nuovo locale dell'Anagrafe. Sembra che alla domanda di un "cliente": "che c'è di frutta?" sia stato risposto: "solo i carciofi come te!"

## AGLI AMICI

Rita Santoni ringrazia tutti gli amici di Sarteano per esserle stati vicini - con il pensiero e con la preghiera - in un momento difficile della sua vita, risolto fortunatamente bene.

## LA MALATTIA DEL SECOLO

Tutti vorremmo che prima della fine del secondo millennio, il cancro, che colpisce circa un terzo degli europei, fosse debellato. Buone speranze vengono anche dalle ricerche del noto scienziato radicefanese Rappuoli, ma intanto occorre una migliore organizzazione. E' per questo che è nato un comitato di zona che riunitosi a Chianciano il 1° Febbraio - presenti anche nostri compaesani - si propone di dare vita a un ospedale oncologico domiciliare che assicura le stesse prestazioni che si possono avere nell'ospedale tradizionale: diagnostiche, chemioterapiche, nutrizionali, analgesiche, fisioterapiche; è previsto che l'intervento medico globale vada di pari passo con il sostegno psicologico. Tutto è completamente gratuito per il paziente con un risparmio notevole per lo Stato: 100-150.000 lire al giorno, mentre una degenza ospedaliera tradizionale costa circa un milione al giorno. E' un'esperienza collaudata in altre Province da 12 anni, e che presto sarà una realtà anche per la nostra zona.



## S. ANTONIO ABATE (8-9 Gennaio 1996)

Il 17 Gennaio in tutto il mondo cristiano si è festeggiato S. Antonio Abate, protettore degli animali. Il culto per questo Santo è oggi a Sarteano assai scarso: non così era in passato, se si pensa che i sarteanesi dedicarono al Santo perfino una strada, quella che conduceva al Convento di Santa Chiara, e che nel 1600 in onore del Santo fu collocata, proprio all'ingresso del Convento una ceramica. Come i nostri lettori ricordano, nella notte tra l'8 e il 9 Gennaio dello scorso anno 1996, alcuni vandali, barbari incivili dei nostri tempi, rubarono questa immagine provocando dolore agli abitanti della zona e unanime disprezzo verso gli incivili autori dell'ignobile gesto. Da allora non si è saputo più niente, e raccomandiamo ai nostri lettori, nel caso in cui - curiosando tra le bancarelle nelle tante fiere dell'artigianato d'Italia - si imbattersero in immagini di S. Antonio Abate, di avvertire le Autorità. L'immagine di Sarteano è facilmente riconoscibile.

### Ma chi era S. Antonio Abate?

Era un Egiziano, vissuto tra la metà del terzo sec. e quella del quarto. Data ai poveri tutta la sua considerevole proprietà, fondò delle comunità monastiche - le prime di questo genere - radunando gruppi di eremiti, senza regole precise. E' il Patriarca di tutti i monaci. Divenne in breve tempo famoso in tutto l'Egitto e successivamente in tutto il mondo cristiano, tanto che la sua 'Memoria' è obbligatoria nel Calendario Generale. Oltre a essere considerato Patrono di tutti gli animali fin dalla morte, avvenuta a tardissima età in un eremo presso il Mar Rosso, fu da sempre invocato contro l'Herpes Zoster, una malattia spesso molto dolorosa detta appunto 'Fuoco di S. Antonio'.

## 31 GENNAIO TANTA GENTE PER S. GIOVANNI BOSCO

*Benché fosse un qualsiasi Venerdì, nella fredda Chiesa di San Francesco si è raccolta molta gente per confermare la devozione al Santo dei giovani, in nome del quale le Salesiane hanno educato alcune generazioni di sarteanesi.*

*La mattina del 31 Gennaio una lettrice di Montepiesi ha telefonato a un redattore dalla lontana Val d'Aosta dove abita da molti anni, per dire che avrebbe pregato, vicino in spirito, con le ex allieve di Sarteano in onore di S. Giovanni Bosco.*

*Al termine della S. Messa sono state consegnate le tradizionali targhe alle cinque Contrade per i loro bei presepi, mentre il labaro è stato consegnato per un anno alla Confraternita della Misericordia.*

### UN RICORDO DI IDA PANNICELLI TRAMONTI

Nella notte tra il 21 e il 22 Gennaio è entrata nella vita eterna Ida Pannicelli ved. Tramonti. Non era previsto questo passaggio; ha colpito, la sua morte. La ricordiamo da sempre collaboratrice nelle attività pastorali. Per molti anni aveva provveduto alla piegatura precisa e puntuale del Montepiesi.

E' stata attenta zelatrice della devozione a S. Rita da Cascia e della sua festa annuale. Aveva ereditato questo incarico dalla mamma Vittoria. Nell'archivio di San Lorenzo un registro annota infatti che fin dal 1928 Vittoria Pannicelli fu incaricata dal parroco don Sestilio Barni e dal sacerdote Alberto Ceneroni - promotore di questa devozione alla 'Santa dell'impossibile' - a zelare tra la gente questa pietà. Vittoria assolse l'incarico fin al 1975 quando le subentrò la figlia Ida, nipote di Don Pietro Pannicelli.

Al figlio Vincenzo e al fratello Nando rinnoviamo le nostre condoglianze e confermiamo la nostra preghiera.

Persone amiche, al posto dei fiori, hanno fatto un'offerta per i bambini del villaggio "Mani amiche" in Guatemala; un dono per la vita contro la morte.

Le ringraziamo per la coerenza e l'opera di bene.

## AI LETTORI

Come è noto, Montepiesi, organo del Consiglio Pastorale, è sostenuto soltanto dalle offerte dei lettori. Non c'è infatti né pubblicità né altra fonte di finanziamento. Finora i lettori (circa 700 all'anno, sui circa 2000 indirizzi) hanno permesso la vita di questo mensile per tutti questi lunghi 28 anni.

Nel numero di Gennaio abbiamo allegato un modulo di conto corrente postale per facilitare l'offerta ai lettori non residenti. Chi però vuole collaborare alla 'vecchia maniera', può seguitare a fare come ha sempre fatto. Con l'occasione ricordiamo che il nome 'Montepiesi' è l'antico nome del Monte Cetona, sulle pendici del quale è l'altipiano di Sarteano.

## RIFLESSIONI DI UNA DONNA DEL DOPO MISSIONE

Passeggiando, incontro una anziana signora seduta su di una panchina, in volto è pensierosa; al mio saluto s'illumina e dice una frase per intrattenermi, allora mi ritornano in mente le parole e l'esempio di mio padre:

*"sai figliola, saluta sempre con il sorriso, con una pacca sulla spalla, con un come vè?"*

Ecco anche questa è carità cristiana, è amare il nostro prossimo, è trasmettere la gioia a tutti quelli che ci circondano, ma soprattutto cercare quelli che hanno bisogno del nostro messaggio caritatevole, quelli che la Società di oggi emargina perchè non rispecchiano "l'immagine perfetta".

Carità Cristiana è un atto d'amore se si pensa che si fa del bene "soltanto" dedicando un pò di tempo, un sorriso, un caldo abbraccio al nostro prossimo. Allora riempiamoci dell'amore di Dio e sforziamoci per donarlo a chi soffre.

Rispondiamo con amore ai richiami del Signore.

*Senza firma  
ma non anonima  
Grazie*